Mercoledì 2 Giugno 1915

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XX N. 129

LE INSERZIONI

[illegible]

Odio e simpatie per l'Italia

Odio

L'odio austriaco e tedesco che ha covato per dieci mesi sotto le ceneri di un fiducioso disprezzo per noi, è divampato negli organi diretti delle due cancellerie nemiche e negli innumerevoli fogli officiosi o non officiosi d'Austria e di Germania. Quanta ragione avevamo noi di affermare che gli atteggiamenti di benevolenza della stampa austro-tedesca erano ipocriti, che l'*accondiscendenza a trattare* e a riconoscere in parte la legittimità della nostra rivendicazione era una insidiosa finzione, adoperata per trastullarci in una neutralità utile soltanto agli Imperi centrali!

Al chiudersi della loro guerra noi li avremmo sentiti, se vittoriosi, adoperare contro di noi il linguaggio, che la rottura della neutralità ha liberato dalle strettoie di una prudenza diplomatica, che non riusciva però a contenere interamente nelle doghe del riserbo tutto il fermento di dispetto e di rancore che ha incominciato a bollire dal primo giorno della dichiarazione della neutralità.

E' senza una stonatura il coro di giornali austriaci affermanti, sulla fede del loro governo, che l'Italia non aveva nessun diritto a compensi per l'aggressione contro la Serbia.

Da queste disposizioni d'animo potevano noi attenderci il tranquillo possesso di territorii che ci sarebbero stati consegnati... dopo la guerra? quando cioè la nostra neutralità non contava e non giovava più.

La brutale sincerità dei nostri nemici ha giovato a far cadere la benda da molti occhi italiani in buona fede illusi. Non simulano e non dissimulano più i nostri nemici, non usano più eufemismi. Il giudizio che esprimono sulle «nostre rivendicazioni» è chiaro e preciso come il linguaggio del mercato «ricatto»

Ed è questa mentalità austro tedesca *che considera ricatto* le più sacre rivendicazioni nazionali e che noi abbiamo denunciata fin dai primi giorni, che ha reso tristemente buffe le trattative diplomatiche e inevitabile la guerra.

Dal ladrone che vanta diritti sulle cose nostre noi non le potevamo riscattare che con un sol mezzo, le armi.

Ecco i documenti:

Un grande organo della Germania meridionale la *Muenchener Neueste Nachrichten* scrive: «Invece di pubblicare il *Libro Verde* il governo italiano avrebbe fatto meglio a dire: abbiamo messo l'Italia all'asta e siamo del parere che l'Intesa paghi meglio delle Potenze centrali. Nessuna frase, nessuna raffinatezza, contorta interpretazione potrà negare che l'Italia non compì il suo dovere di alleata, *che sofisticando sull'art 7 mosse verso l'Austria da ricattatrice.*

Il «Berliner Tageblatt», che pure è uno dei più calmi giornali tedeschi, in un articolo del suo direttore Teodoro Wolf, dopo aver chiamato «gruppetto dei coraggiosi o onesti» i deputati che oltre i socialisti votarono contro il Governo scrive: «L'Italia si dispone ora a dare una pugnalata all'Austria per di dietro, ma noi non siamo italiani e perciò l'Italia ci troverà sulla sua via».

Poi, discutendo le ragioni del nostro governo, soggiunge: «Quanto al primo punto e cioè l'«ultimatum» dell'Austria alla Serbia senza avvertirne l'Italia, bisogna rimandare la discussione su ciò che fosse utile o accorto fare, a pace conchiusa. Il secondo punto (cioè l'accusa a Vienna di aver tirato in lungo e di aver offerto compensi solo dopo la denuncia dell'alleanza) si può ancor meno esaminare oggi, ma può essere che qualche decisione sia maturata lentamente e sia stata pronunciata con esitazione».

«Ma anche se così fosse — scrive il giornale berlinese — non sarebbe comprensibile l'esitazione di Vienna? *Qual dovere aveva l'Austria di compensare la neutralità italiana? Qual diritto l'Italia di chiedere?* Certo in politica simili domande possono parere ingenue e per i politici italiani la frase morale è oggi solo un drappeggio teatrale con cui si copre la vergogna di chi si son dati al ricatto e ora spingono il popolo alla guerra perchè, com'è costume di simili gente, temono malgrado tutte le garanzie la vendetta futura».

E sono proprio questi i tedeschi che avevano prima così cordiali parole di compenso per la legittimità delle nostre rivendicazioni e facevano da *onesti mediatori* fra noi e l'Austria!

Anche dal linguaggio forzatamente misurato dei Gabinetti di Vienna e di Berlino traspirano gli stessi sentimenti. Affermano i due Governi «di aver accettato la dichiarazione della neutralità italiana pur deplorandola perchè non la ritenevano conciliabile con lo spirito del trattato».

«E quando il Governo italiano chiese la cessione di parti integranti della Monarchia il Governo austro-ungarico accettò anche questa base di discussione, quantunque opinasse che l'articolo sette non potesse riguardare parti del suo territorio».

Non è anche qui, benchè larvata, l'accusa di tradimento e di ricatto? E' evidente che nè i governi nè i giornali austro-tedeschi credono una parola delle loro accuse, tanto limpidamente confutate dal Libro verde e dalla successiva Nota dell'Italia alle Potenze; ma essi hanno bisogno di questi inganni per eccitare contro di noi le popolazioni dei loro paesi.

Noi dobbiamo essere loro grati per *aver dimostrato a tutti in un momento* di collerica sincerità che per far valere il nostro buon diritto nessun'altra via ci era aperta che la guerra.

Simpatie

A contrappesare la partita dell'odio sta la partita delle simpatie.

L'opinione pubblica francese è unanime nell'esaltare il valore dell'intervento italiano.

«L'aiuto che ci porta l'Italia, aiutando sè stessa, scrive il «Temps», è due volte prezioso. *Giunge nell'ora in* cui produrrà il suo massimo effetto. Oggi un esercito e una marina che dieci mesi di preparazione assidua hanno messo in grado di assumere il più grave compito, gettando sulla bilancia il peso della loro forza e del loro valore. La preparazione morale della Nazione non è stata inferiore alla preparazione militare.

«Venuti a noi come campioni della civiltà contro i barbari, gli italiani suggelleranno col sangue il più solido di tutti i cementi, l'amicizia profonda delle due razze che non hanno mai cessato di stimarsi. E il loro intervento aggiungerà un nuovo titolo alla gratitudine che noi abbiamo loro votato per l'immenso servigio resoci al principio della guerra (quando il 3 agosto l'Italia dichiarò la sua neutralità.

«Oggi che il voto del Senato e della Camera fanno dell'Italia la nostra alleata possiamo ancora più liberamente esprimerle la nostra riconoscenza, e domani, completata sui campi di battaglia la fusione dell'anima unica dell'Italia, si foggeranno nello stesso tempo i legami indissolubili della fratellanza franco-italiana nel nome del diritto e della civiltà»

Sulla «Liberté» il colonnello Rousset chiude un suo articolo con queste parole: «E' con fede completata, con slancio magnifico che l'Italia marcia contro il *nemico secolare* a cui essa ha dovuto strappare il suolo nazionale pezzo per pezzo. Gli austriaci si accorgeranno domani che essi hanno dinanzi a loro i soldati di Palestro».

Le stesse espressioni di entusiastica riconoscenza ha la stampa dell'Inghilterra e della Russia dove, come in Francia, si sono improvvisate imponenti dimostrazioni alle nostre ambasciate.

E i due piccoli stati martiri, la Serbia e il Belgio, hanno manifestata la loro ardente gratitudine per il prezioso aiuto che il nostro intervento assicura alla sacra causa della loro libertà, brutalmente soffocata dalla prepotenza germanica.

Ma sopra tutto tra i due milioni di italiani residenti negli Stati Uniti è grande l'entusiasmo.

«Specialmente gli operai — scrive il corrispondente del «Daily Telegraph» — splendidi esempi di forza fisica e di resistenza — anelano di andare a combattere contro il tradizionale nemico del loro paese. Se si formeranno dei corpi di volontari, circa 100 000 italiani, quantunque non compresi nelle chiamate della mobilitazione, partiranno da New York nello spazio di una settimana».

Notizie dal Friuli

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di martedì 1 giugno 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

Approvazione di contratti

— Approvò il Contratto 24 maggio 1915 stipulato con la ditta De Antoni Guglielmo di Comeglians rimasta deliberataria nell'asta tenutasi addì 14 stesso mese per l'appalto dei lavori di completa sistemazione del tronco da Villasantina a Comeglians della strada provinciale del Monte Croce.

— Approvò il contratto 28 maggio 1915 stipulato con la Tipografia Società di Udine per l'appalto della fornitura degli stampati occorrenti alla Deputazione Provinciale durante il 1915.

Verbali di collaudo e di consegna

— *Presa atto del verbale di collaudo* dei lavori di costruzione di un ponte sull'Ortegias per allacciare Treppo Carnico alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, e si riservò di pronunciarsi sull'assunzione a carico della provincia della quota di spesa in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 dopo che verrà comunicato il R. Decreto di concessione del sussidio dello Stato.

— Presa atto del verbale di consegna all'impresa dei lavori di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Degano a completamento della strada di accesso dal Comune di Prato Carnico alla Stazione Ferroviaria di Villasantina, in riserva di pronunciarsi sull'assunzione del carico della Provincia allorquando verrà comunicato il R. Decreto di concessione del sussidio per parte dello Stato.

Commissione provinciale di pesca

In seguito a richiesta del Ministero di agricoltura ed in esecuzione al nuovo Regolamento 22 novembre 1914 n. 1486 di pesca lacuale e fluviale designò i signori Rossi prof. cav. Antonio di Pozzuolo, Succesianti prof. Leonardo di Udine, *Trepin prof.* Lorenzo di Udine, Feghini Ugo di San Giorgio di Nogaro quali esperti di materie pescheresse per formare parte della Commissione provinciale di pesca il signor Criechiutti prof. Giovanni di Udine quale tecnico ed il signor Dal Forno Orlando di Marano quale pescatore di professione.

Dimissioni

— Presa notizia delle dimissioni date dal consigliere provinciale sig. Carlo Kiefisch da Delegato della Provincia nella Commissione di requisizione dei quadrupedi di Spilimbergo, in riserva di deliberare in merito.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Consorzio Assistenza Lavoratori

I Patronati di Emigrazione e la guerra

I Patronati di emigrazione, in quest'ora decisiva per la storia del nostro Paese, sono chiamati a mostrarsi degni delle attestazioni di fiducia ad essi date dallo Stato italiano, operando secondo i bisogni dell'eccezionale situazione.

Il più urgente dovere che ai Patronati si impone è questo: — Adoprarsi intensamente perchè quanti italiani sono all'estero o in contravvenzione agli obblighi militari — o in regola con le patrie leggi ma atti alle armi — rimpatrino con la maggior sollecitudine, raggiungendo la bandiera della Patria spiegata in faccia al nemico.

Già dalle più lontane nostre colonie etnografiche giungon le voci di connazionali che si apprestano a rimpatriare per combattere: ma bisogna far sapere alle famiglie aventi all'estero qualche contravventore agli obblighi militari che renitenti e disertori possono ritornare senza il pericolo di una sola ora di carcere nè di altre molestie: *essi sono amnistiati a tutto il 23 agosto p. v.*

Bisogna far sapere alle famiglie che lo stesso trattamento vien fatto agli *omessi*.

Bisogna spiegare alle famiglie il carattere nazionale di questa guerra che gli emigranti devono aiutare a render vittoriosa — sia che essi desiderano una patria posta in grado di meglio utilizzare la forza di lavoro de' suoi figli — sia che essi ormai radicati in altre terre, avvertano l'importanza di appartenere a una stirpe rispettata e temuta.

Trasfondano questi sentimenti, le famiglie, nei loro cari lontani; e i Pa*tronati soccorrano ai materiali* bisogni di tale corrispondenza, scrivendo e spedendo lettere, diffondendo stampati.

L'ardore che negli anni scorsi infiammò la propaganda diretta a suscitar nei Comuni d'origine dei crumiri ondate di indignazione contro i connazionali che si recavano all'estero ad abbassarvi il nome italiano tradendo la classe proletaria col crumiraggio — quell'ardore deve essere rinnovato e superato ora che si tratta di una *causa che involge — oltrechè la posizione del proletariato italiano —* gli interessi più vasti e profondi della Nazione e della Civiltà.

Nel tempo stesso i Patronati si trasformino, temporaneamente, in Segretariati del popolo, aiutando le famiglie nella corrispondenza con i soldati, coordinando le proprie attività a quelle dei Comitati di preparazione civile e delle associazioni dei lavoratori.

Non mai come oggi ai Patronati s'è offerta l'occasione di dimostrarsi quali essi si presentano allo Stato per derivarne prestigio ed aiuti: *Istituzioni italiane di pubblica utilità!*

Roma, 26 maggio 1915.

Per il Consorzio laziale di assistenza ai lavoratori: *dep Ivanoe Bononi*, presidente; *dep. Angiolo Cabrini*, consigliere per i servizi d'emigrazione; *avv. Duilio Pardini*, direttore.

N. B. — Per chiarimenti relativi all'applicazione dell'amnistia e per *eventuali pratiche circa gli amnistiati*, rivolgersi al Consorzio laziale di assistenza, piazza S. Marco, 17 Roma.

da Gemona

Adunanza della Croce Rossa

Ieri nella sala municipale sotto la presidenza del delegato di Gemona signor Lodovico Giovio venne tenuta la prima adunanza dei soci della Croce Rossa.

Dopo due brevi discorsi illustranti il *funzionamento* e l'opera della Società, tenuti dal signor *Giovio* e dal signor Celotti dottor Liberale si passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a *presidente* il signor Giovio Lodovico; a consiglieri le signore Alina Bonfadini, Simonetti Pontotti, Piemonte Angelina, Ulrich, De Carli Elvira ed i signori Celotti dott. Giuseppe e Capriz Giovanni; a revisori dei conti i sig.ri De Gleria Biagio Elia Carlo e Rossini cav. Carlo.

da Cividale

Il servizio della cucina economica

Nel mese di maggio, dalla cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da «Cucina economica» vennero confezionate e distribuite 4399 razioni di minestra da un litro, delle quali 773 interne, 225 a pagamento e 3401 gratuite.

Oltre a ciò la Cucina distribuì razioni di pane e di companatico a richiesta.

Il servizio, malgrado le difficoltà del momento, procedette colla massima soddisfazione.

Rubrica commerciale

Nomina di curatore

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 25 maggio 1915 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento Bellis Ettore di San Daniele il Curatore provvisorio signor avv. L. D'Orlando.

Recesso di società

Con atto 1 maggio 1915 notaio Zanolli il Curatore del Fallimento «Lizzi Innocente» e il sig. Marco Danelon di Campoformido hanno receduto puramente e semplicemente dalla Società «Lizzi-Danelon» corrente in Caneva di Tolmezzo.

Fallimento Marzona

Con sentenza del Tribunale di Pordenone fu dichiarato, a propria istanza, il fallimento di Marzona Ettore negoziante in tessuti di qui nominando giudice l'avv. Minesso e Curatore provvisorio l'avvocato cav. Querini.

La prima adunanza fu indetta il 7 p. v. giugno a ore 10 fissando a tutto il 14 stesso il termine per la presentazione delle *dichiarazioni di credito*, per la cui verifica e verbale di chiusura fu determinato il giorno 21 stesso mese a ore 10 ant.

Nomina di curatore

Con sentenza del tribunale di Pordenone venne nominato l'avv. G. Franceschinis Curatore definitivo del fallimento di *Fogolin Agostino*, stato dichiarato con sentenza 30 aprile decorso.

Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale di Pordenone fu *omologato il concordato giudiziale* proposto da Traccanelli Antonio di Tauriano col pagamento dei crediti privilegiati per intero e del 20 per cento ai creditori chirografari, il tutto dopo il passaggio in giudicato la sentenza stessa.

Nel mondo scolastico

Scuola Normale

PROMOSSE SENZA ESAME

Dalla 1. alla 2. Complementare

Sezione A: Beltrame — Bertoliasi — Brida — Cen'ini — Cicutti — Della Negra — F.or — Fringeri — Croill.

Sezione B: Martinuzzi — Mattioni Lucia — Mattioni *Luigia* — Michieli — Minciotti — Oberoffer — Pellis — Petri — Picchetti — Picotti — Polga — Princisgh — Raber — Radice — Rampogna — Rigato — Rizzetto — Rocco — Sant — Spizzo — Trangoni — Treppo — Volpe — Zanetti.

Dalla 1. alla 2 Normale

Sezione A: Antonini — Basaldella — Bernardis — Bertuzzi — Borgna — Bosco — Burba — Cantarutti — Cominotto — Cum — De Paulis — Di Gaspero — Rizzi — Fabrici — Famea — Fracasso — Galurzo — Culetto.

Sezione B: *Gori* — *Giacomelli* — Giordani — Lisotti — Lepre — Malisani Teresa — Mantoani — Marchesini — Morassi — Pagura — Pantanali — Pascoli Elda — Pellegrina — Piccolo — Pitotti — Piebani — Pravisani — Puppa.

Sezione C; Marchesi — Rampogna — Ravanello — Rigatti — Sacilotto — Santi — Scodellari — Sorosoppi — Stefanon — Tamburlini Erminia — Tamburlini Teresa — Tremonti — Tropin — Verzegnassi — Visca — Zanello — Zanott — Zoro — Zuccolo

Dalla IIa alla IIIa Normale

Sezione A: Ariis — Barpi — Battistin — Battistoni — Beggi — Beorchia — Nigris — Bet — Biancuzzi — Boschin — Caldesari — Cargnelli — Cedolin — Cesare — Colloredo — Cortese — Cozzi — Cremese — D'Andrea — Dalla Pietra — Dal Pra — Duca — Fabris — Feruglio — Filipponi — Cristofoli.

Sezione B: Girardini — Grego — Ive — Lenardon — *Maestrello* — Marchesi — Martinis — Maurich — Michelli — Misdaris — Morpurgo — Mossenta — Pampanini — Petriu.

Sezione C.: *Picco* — Pia — Pozzi — Repek — Rieppi — Rizzi Maria — Rizzi Nazzarena — Salvatori — Sartogo — Sburlino — Serem — Seravalli — Seater — Springhetti — Stefanutto — Superina — Tacus Isabella — Tacus Lavinia — Tomasetti — Trepin — Treu — Ucella — Valerio Vanone — Viacinch — Zilio.

R. Ginnasio - Liceo

Hanno conseguito la licenza ginnasiale: Barti Ottone — Carnelutti Alfredo — Comessatti Carlo — Crichiutti Silvia — Dalla Schiava Leda — Spilimbergo Federico — Feruglio Carlo — Gallanti Mario — Kechler Carlo — Nissi Ettarico — Micoli Ennio — Molinaris Alessandro — Murero Ugo — Novacco Antonia — Pozzi Gianfranco — Rizzi Lino — Solito Leonardo — Zanelli Elisa — Zitti Carlo — Garzone Ada.

Hanno conseguito la licenza liceale: Arnaldi Francesco — Binoni Anna — D'Andrea Domenica — Dal Fiorentino Ferruccio — *Gropplero di Troppen*burg Giovanni — Linassi Arrigo — Morpurgo Beniamino — Pascoli Umberto — Petronio Giorgio Matteo — Sorosoppi Raffaello — Tomaselli Francesco — Costanzo Nicolò.

Promossi alla seconda classe liceale — Dalla prima A: Chiaruttini Antonino — Joa Bonifacio — Lisotti Giovanni — Piccini Bruno — Sasso Gaetano — Zamparo Aldo — Zamparo Gaetano.

Dalla prima B: Cedolin Guglielmo — Coppoli Antonio — Cozzi Aldo — Cudugnello Attilio — Dalla Porta Ulderico — Fabiani Osvaldo — Munaretto Angelo — Orio Antonio — *Ronconi Carlo* — *Rizzi Angelo* — Tomadori Vittorio — Tosolini Luciano — Turchetti Andrea — Vecchiato Ermenegildo — Zanardini Angelo.

Promossi dalla seconda alla *terza* liceale: Badetti Mario Bittolo — Bon Pietro Antonio — Borsatti Luigi — Carafoli Raimondo — Carafoli Umberto — Desi Ardito — Di Caporiacco Lodovico — Di Spilimbergo Irene — Feruglio Egidio — Guidetti Italio — Lucchese Francesco — Michieli Zeguomi Umberto — Morocutti Ernesto — Pecile Angiola — Piacentini Giovanni — Pittoni Giuseppe — Rodolfi Massimiliano — Rossi Carlo — Tomaselli Gino — Tomasi Luigi.

Vittoriosi combattimenti ad ovest del Monte Croce

ROMA 1 — Gran Quartiere Generale 1 giugno:

Ad ovest del passo di Monte Croce avvennero il 30 maggio combattimenti con completo insuccesso del nemico il quale lasciò dinanzi alle nostre linee 30 morti ed ebbe numerosi feriti.

Nella giornata del 31 su tutta la frontiera non avvennero che piccoli combattimenti derivanti da assestamento della dislocazione delle nostre truppe avanzate.

Il maltempo

Imperversa sempre il mal tempo che, pur producendo gravi disagi, non influisce per nulla, nè sullo stato sanitario, nè sulle condizioni morali delle nostre truppe.

Un dirigibile austriaco con bandiera italiana

Le autorità ferroviarie di Ancona *informano* che i danni arrecati il 24 maggio al ponte ferroviario sul Marecchia presso Rimini non sono dovuti a navi nemiche, ma ad un dirigibile austriaco portante il nome visibilissimo della città di «Ferrara» e la bandiera italiana.

CADORNA

Un aeroplano nemico su Bari e Molfetta

Un operaio ucciso

Roma, 1. — (*ufficiale*) Questa mattina è comparso su Bari un aeroplano nemico ed un altro su Brindisi lasciando entrambi cadere bombe sulle città.

A Bari una bomba è esplosa sul tetto di un fabbricato privato, ne è caduta una tegola ferendo gravemente un ragazzo quindicenne che poco dopo è morto.

A Brindisi due cittadini sono stati leggermente feriti e due case private lievissimamente danneggiate.

Roma 1 (ufficiale) — L'aeroplano austriaco che questa mattina ha gettato *bombe su Bari si è diretto in seguito verso Molfetta dove ha fatto cadere qualche bomba uccidendo un operaio.*

Le Società di Navigazione per le famiglie dei militari

Roma 1 — La Società di Navigazione Generale Italiana pose a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire duecentomila da erogare a favore delle famiglie dei militari.

Roma1 — La Società di navigazione «La Veloce» mise a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire centomila da erogare a favore delle famiglie dei militari.

La Società di navigazione «Lloyd Italiano» mise a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire centomila da erogare a favore delle famiglie dei militari.

Cronaca Cittadina

L'affare dei così detti "volontari pompieri„

L'ing. Cantoni sospeso dall'impiego

La Giunta Comunale, ha preso ieri la seguente deliberazione:

«La Giunta comunale, ritenuto che il Signor Giacomo Cantoni, ingegnere aggiunto del Comune, e Ispettore del Corpo dei civici pompieri, in base a certificati da lui preparati e sottoposti alla firma del Sindaco senza fargliene rilevare il contenuto, di sua esclusiva iniziativa inoltrò domanda di esenzione dalla chiamata alle armi di alcuni cittadini che in fatto, non appartenevano al corpo suddetto; ritenuto che nelle congerie degli atti quotidianamente presentati, specialmente in questi eccezionali momenti, alla firma del sindaco lo stesso si trova nella materiale impossibilità di leggerli al momento in cui li sottoscrive, e nella necessità assoluta di rimettersi al retto criterio dei capi-ufficio che glieli presentano, onde emergeva il dovere dell'ingegnere Cantoni d'informare precisamente il Sindaco, almeno prima della sottoscrizione, ciò che egli non fece;

«constatato che ciò malgrado il Sindaco aveva già sospeso il corso alla pratica, tosto che dall'atteggio ufficiale fu da lui potuta conoscere nei suoi termini;

«tutto questo ritenuto, la Giunta, unanime nel voto, delibera d'iniziare regolare procedimento disciplinare *contro l'ingegnere predetto, a termini* degli articoli 99 e seguenti del Regolamento 12 febbraio 1911, N. 29a; esprime parere che l'Igegnere stesso debba immediatamente essere sospeso e deferisce ad un'inchiesta le più complete indagini sul fatto per l'accertamento delle responsabilità e conseguenti provvedimenti».

×

Due lettere esplicative

Lettera inviata alla direzione del «Corriere del Friuli»:

Udine 1 Giugno 1915

Egregio Sig. Direttore

Leggo con vero dolore l'articolo *Un bel esempio di patriottismo* inserito nel suo giornale di ieri.

Ci tengo a dichiararLe quanto segue:

Circa una decina di giorni fà l'ing. Giacomo Cantoni ebbe a dirmi, come egli, dato il pericolo corso della nostra città in caso di guerra, avesse avuto incarico (non ricordo se dal Sindaco o dalla Giunta) di provvedere ad una organizzazione speciale del corpo dei civici pompieri, i quali con recente disposizione erano stati dichiarati corpi militarizzati.

Mi aggiunse che già si stavano facendo pratiche affinchè i pompieri chiamati sotto le armi, fossero rinviati ad Udine, ma che era intendimento di creare con persone volonterose, uno speciale servizio, dirò così superiore, per la rapida organizzazione del servizio in caso di bombardamenti, per il trasporto dei feriti ecc., persone che pure dovevano essere *militarizzate*.

Mi disse inoltre che unitamente ai signori dott. nob. del Torso, dott. Rubazzer e sig. Orter, i quali avevano già accettato di prestarsi a tale servizio, sarebbe stato bene accetto il mio nome e mi richiese se avevo obblighi di servizio militare.

Risposi essere della III. categoria del 1880 e che credevo di non essere subito chiamato sotto le armi in caso di mobilitazione, ma che intanto mi mettevo a completa disposizione del Comune per portare il mio contributo di attività in questi eccezionali momenti, in pro' della Città nostra.

Dopo ciò, di pratiche, di documenti, io non seppi nulla di nulla, e solo ieri sera lessi sbalordito l'articolo del Suo giornale nel quale traspare un vergognoso tentativo di sottrarsi agli obblighi militari, nel mentre a mè anche lontanamente passò per la mente, che la mia spontanea accettazione ad occuparmi come cittadino volesse dire rinuncia agli obblighi verso la Patria.

EccoLe la pura verità, per ciò che mi riguarda ed a Lei i commenti.

La mia fede nei destini della Patria, i miei principii e la mia vita di sagrificio e di lavoro, non permettono possa rimanere nei miei concittadini, neppur l'ombra del dubbio, e perciò La prego rendere la presente di pubblica ragione.

Grazie, e mi creda.

di Lei dev.
ALBERTO CALLIGARIS

×

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Dal tenore degli articoli apparsi sul «Corriere del Friuli» — in ordine all'affare dei pompieri — il pubblico può essere facilmente tratto a credere che per lo meno non dovesse essere del tutto ignaro delle pratiche di dispensa attuale dall'Ing. Cantoni a mio favore.

Ora *dichiaro nel modo più formale ed assoluto*, che invitato da lui a prendere parte ad un corpo di Pompieri Volontari, ha aderito, alla **espressa condizione**, che da tale fatto non fossero per derivarmi, nè privilegi, nè dispensa dal servizio militare.

Ha parlato chiaro e preciso, cosichè nessun equivoco era possibile, nè l'ing. Cantoni avrebbe potuto sollecitare una dispensa a mio favore, altrimenti, che *contravvenendo alla mia volontà*, ciò che non avrei mai potuto supporre.

Informato del contrario dall'avv. *Mini, il 29, gli esternai subito il mio* più profondo stupore e scrissi risentito all'ing. Cantoni che mi rispose colla seguente:

30 - 5 - 1915

«*Carissimo amico*,

«A tua di ieri alla sera avuta; «allora da buon cittadino, se sarà del «caso conto su te quale volonteroso «pompiere a servizio della piccola «patria; vorrà dire, se la grande «patria lo richiederà, sarai soldato «d'Italia.

«Viva l'Italia.

aff. f.to *Giacomo Cantoni*».

La ringrazio dell'ospitalità e me Le dichiaro obblig.

Avv. Otello Rubbazzer

L'ufficio pubblico gratuito di Collocamento

preoccupatosi delle difficoltà di trovare sollecitamente nelle contingenze attuali alloggi, appartamenti o case in affitto,

ha deliberato

di aprire all'uopo una Sezione per informazioni.

L'Ufficio presterà l'opera sua *gratuitamente* per l'inscrizione dei locali d'affittare, il cui elenco verrà posto a disposizione dei richiedenti, non assumano però alcuna responsabilità all'infuori dell'inscrizione.

Beneficenza

Ieri in ricorrenza del XXI anniversario della morte della compianta, indimenticabile sig. Angiola Chiozza Kech'er la di Lei figlia sig. Camilla Pecile Kechler per onorare la carissima memoria della Mamma, elargì come *di consuetudine L. 100* alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La Presidenza dell'Ente beneficato riconoscente per il munifico atto, sentitamente ringrazia.

—

Alla Croce Rossa in morte del *prof. d.r Tedoro Zuppelli, il senatore* conte A. Di Prampero ha versato al fondo Croce Rossa L. 5.

Le solenni onoranze funebri rese alla salma del prof. Zupelli

Le onoranze funebri rese ieri alla salma del compianto prof. Teodoro Zupelli sono riuscite *veramente solenni*, degne dell'uomo egregio, testimonianza delle *infinite simpatie* e della grande estimazione che la sua rettitudine, la sua *grande dottrina*, la sua bontà, avevano saputo acquistarsi

Precedevano il mesto corteo che si mosse alle 15 10 dalla casa di via Manin gli alunni di tutti gli istituti d'educazione cittadine. Seguiva il carro funebre: reggevano i cordoni il Provveditore agli studi nob. Antonibon, il prefetto comm. Luzzatto, il sindaco comm. prof. dott. Pecile, il tenente colonnello cav. Cocchi rappresentante di S. E il generale Cadorna capo dello Stato Maggiore, l'on. Girardini e il cav. prof. Pierpaoli, preside del R. Ginnasio-Liceo.

Seguivano il feretro il fratello dell'estinto dr. Vincenzo, una rappresentanza di istriani con la *loro bandiera*, il senatore A. di Prampero, i deputati Morpurgo e di Caporiacco ed una folla di personalità cittadine che *lo spazio ci impedisce di nominare*.

Dopo le esequie nella chiesa del *Duomo* il mesto corteo proseguì pel Cimitero.

A porta Venezia sostò per i discorsi. Parlò per primo il comm. Pecile che così disse:

«La perdita di un egregio cittadino, di un uomo di cuore che ha consacrato tutta la vita al compimento del proprio dovere, è tutto ben grave; ed è con animo profondamente addolorato e con *sincera commozione che io adempio* al triste compito di rivolgere alla salma del compianto professore Teodoro Zuppelli un ultimo tributo di affetto e di stima. Egli fu per ben 43 anni professore di lingue classiche nel nostro Ginnasio-Liceo; nella grande famiglia dei suoi innumerevoli allievi lascia reverente, incancellabile ricordo; e gli egregi suoi Colleghi, che in lui stimavano l'uomo di cuore, operoso e probo, *l'insegnante dotto e coscienzioso*, piangono la sua perdita con *sincero dolore*.

«Il prof. Zuppelli era buono e modesto; tutta la sua vita fu divisa fra la scuola e la famiglia. La rettitudine *dell'animo era associata in lui a larga* coltura, a nobile ingegno, a sentimenti altamente patriottici, che gli valsero l'affetto, l'ammirazione e la stima dei concittadini.

«Concordi in un sentimento di profondo cordoglio, mandiamo all'egregia sua Consorte, al figliuolo giovinetto che egli tanto amava, a l'illustre suo Fratello, che la sventura colpisce nel grave momento in cui a lui sono affidate le sorti della patria, a S. E. il Generale Caneva, ai parenti tutti le espressioni del più sincero compianto.

«A nome della città io porgo alle spoglie mortali del *prof. Teodoro Zuppelli* l'estremo saluto».

Ricordarono quindi le elette virtù dell'Estinto il prof. Antonibon, il prof. cav. Pierpaoli ed il giovinetto Attilio Cudugnello a nome dei discepoli del defunto.

Rispose ringraziando con commosse parole il fratello dell'Estinto dottor Vincenzo.

Alla Famiglia Zuppelli rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

Il ringraziamento del Ministro

S. E. il ministro Zuppelli ha così risposto al R. Provveditore agli Studi:

«Vivamente ringrazio Lei e Giunta Provinciale Scuole Medie conforto recatomi in questa *triste ora*.

Generale *Zuppelli*

Per gli esami nelle Scuole Elementari

La Direzione delle Scuole Elementari ci comunica:

Con circolare del 26 maggio p. p. ieri pervenuta a quest'Ufficio scolastico provinciale, il Ministero della pubblica istruzione, in vista delle presenti condizioni politiche del paese, impartisce alcune norme eccezionali concernenti gli scrutini e gli esami nelle scuole elementari e popolari.

Agli esami di promozione *(compresi* quelli di compimento del corso inferiore) e agli esami di licenza è sostituito, a favore degli alunni delle scuole stesse, per tutti gli effetti previsti dalle leggi e dai regolamenti in vigore, lo scrutinio da farsi coi seguenti criteri:

Ottengono la promozione o la licenza gli alunni che raggiungano *la media annuale di sei decimi* nella condotta e in ciascuna delle materie per le quali dall'art. 47 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, s'è prescritta prova d'esame;

Ottengono la dispensa dagli esami per le singole materie nelle quali raggiungano la media annuale di almeno sei punti gli alunni che riportino pure la media annuale di almeno sei punti in condotta.

Anche l'esame di *maturità* è sostituito con lo *scrutinio, per gli alunni di scuola pubblica*.

L'esame si farà soltanto per i candidati provenienti da scuo privata o per quelli di scuola pubblica, che nelle medie annuali abbiano raggiunto i cinque decimi per le singole materie e non meno di sei nella condotta.

Si considera *privatisti* gli alunni delle classi V. e VI del Comune di Udine e gli alunni di qualsiasi classe d'altro Comune, che sieno ascritti a questa sede avvertesi in proposito che, a termini di regolamento, i candidati di scuola privata e gli equiparati ad essi devono sostenere l'esame nella sede più vicina al luogo di loro abituale dimora.

Gli alunni delle classi IV. del Comune di Udine che intendono usufruire dei benefidi dello scrutinio per la concessione del diploma di maturità gli alunni delle classi V. VI. del Comune stesso, che intendano sostenere l'esame, dovranno presentare domanda in carta libera, all'Ufficio scolastico municipale, non più tardi del giorno 7 corrente. Alla domanda sarà unita la quietanza della tassa di lire 20, da pagarsi alla R. Intendenza di Finanza.

I candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna e da scuole d'altro Comune dovranno scrivere la domanda su carta da bollo di cent. 65, e corredata, oltre che della quietanza sopra accennata, anche del *certificato di nascita* e del *certificato di vaccinazione* o *di rivaccinazione*, entrambe in carta semplice. Chi abbia compiuto gli *undici anni deve provare d'essere* stato rivaccinato dopo l'ottavo anno d'età.

Coloro che aspirano all'esenzione della tassa predetta — siano alunni di scuola pubblica o provengano dall'istruzione privata, ne faranno domanda a parte, pure in carta libera, aggiungendovi il certificato dell'esame di *compimento del corso inferiore* — dal quale risulti una media complessiva di *otto decimi*, con non meno di sette in ciascuna materia — ed il certificato di povertà rilasciato dalla Giunta Municipale. Nessun altro documento riguardante le condizioni economiche della famiglia del candidato può essere ritenuto valido.

Gli alunni di scuola pubblica e quelli che provengono da scuola privata o paterna non possono essere ammessi all'esame di maturità, od al conseguimento del diploma per effetto dello scrutinio, se non abbiano compiuto o non sieno per compiere entro il 31 dicembre dell'anno in corso i dieci anni di età.

L'alunno che abbia conseguito nell'esame di compimento una media complessiva di punti non inferiore a otto decimi, e l'abbia *conservata* durante il quarto anno, e quello che, avendo *frequentato* la quinta classe abbia *conseguito* una *media complessiva* nello scrutinio *per* la promozione dalla quinta alla sesta, non inferiore a sette decimi, può essere ammesso all'esame di maturità con un anno di di anticipazione (Reg. 22 giugno 1913 art. 36, comma 2).

Le prove degli esami di maturità cominceranno il giorno 3 corrente, alle ore 9, nei locali dell'Istituto Renati, sezione maschile (Via Tomadini, n. 3).

L'apertura dei negozi nelle domeniche

Il Sindaco pubblica il seguente telegramma pervenutogli dall'Ill. sig. Prefetto della Provincia:

«Avverto Vossignoria che da domani (30 maggio) a tutto luglio è concessa apertura semidomenicale negozi.

Prefetto *Luzzatto*».

Al Comitato Generale di Assistenza Civile

Presso il Municipio di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Gino Volpi Gherardini direttore del Manicomio Provinciale L. 100

Zuppelli Dott. Vincenzo, Generale Vittorio e Carmina in Cucchini ing. Erminio (ad onorare la memoria del prof. Dott Teodoro Zuppelli) L. 300.

Nardini avv. Emilio L. 50.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma grandioso per Mercoledì 2 e Giovedì 3 Giugno.

«Rovine d'Egitto». Interessante film dal vero.

«Maschera misteriosa». Emozionante dramma in 4 parti. Capolavoro cinematografico dalla premiata Casa Cines di Roma. Protagonista la celebre artista LEDA GYS.

Farà seguito: «Servitore disgraziato». Scena comicissima.

Un esempio che gli agricoltori del Friuli indubbiamente seguiranno

Le riserve di grano in Italia

E' *pervenuta* all'on. *Prefetto* il seguente dispaccio del ministro Cavasola:

«Per iniziativa Camera Commercio e consulente collaborazione Cattedra Ambulante Agricoltura si è tenuta Ravenna solenne adunanza numerosissimi proprietari agricoltori e sindaci intera provincia nella quale si è deliberato di mettere a disposizione dei rispettivi comuni un minimo del 1 per cento sul proprio raccolto del frumento a prezzo di *favore per* assicurare alle popolazioni provvide riserve di grano a *buon* mercato durante prossimo anno. Reputo doveroso segnalare questa nobile patriottica deliberazione altamente degna *di lode* di imitazione e prego vossignoria renderla nota ad esempio di previdenza e civile solidarietà.

Laureata in chimica

La signorina Ada Pierpaoli, figlia del preside del R. Ginnasio-Liceo, ottenuto alla Università di Roma la laurea in chimica con premi voti e lodi.

Congratulazioni vivissime ed auguri.

Servizio dei pacchi postali

Roma 1 — A cominciare da giovedì 3 giugno è ripreso ne l'interno del Regno il servizio dei pacchi postali. Si darà la precedenza a quelli diretti ai militari di terra e di mare. Nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova e Ferrara dichiarate zone di guerra, gli uffici postali civili e militari provvederanno alla consegna e alla distribuzione dei pacchi in arrivo, ma non sono autorizzati ad accettare pacchi in partenza.

Per i militari di terra e di mare ed assimilati non si debbono accettare pacchi con assegno con valore dichiarato e con porto assegnato, nè che superino il peso di chilogrammi tre. In via eccezionale sono ammessi fino al peso massimo di cinque chilogrammi i pacchi diretti agli ufficiali di terra e di mare ed assimilati quando contengono effetti di vestiario che isolatamente superino i tre chilogrammi.

Il servizio dei pacchi è ripreso anche da e per le colonie italiane.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio, gerente responsabile
Bosetti Arturo ecc. Tip. Bordini